

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 900 lir

št. 31 (438) • Čedad, četrtek, 1. septembra 1988

BOGAT IN ZANIMIV TEDEN REZIJSKE KULTURE IN GOPODARSTVA V RAVANCI OD 14. DO 21. AVGUSTA

Rezijanska dolina odprla okno v bodočnost

Prireditve organizirali kulturno društvo Rozajanski dum, ZTT in zadruga Partecipazione e sviluppo



Quaglia so zaigral na bunkulo in citiro in na koncu pesnika Silvana Paletti in Renato Quaglia sta prebrala svoje pesmi v rezijanski; program je povezovala Luigia Negro, ki vodi urad cooperative v Solbici.

V Rozojanski hiši, poleg del domačih ljudi iz lesa, iz gline, še kruh, žeki, tkanine... Je bila tudi fotografska razstava in še velika razstava knjig, ki govorijo o Reziji (Aldo Madotto, Giovanni Clemente, Antonio Longhino...), poezije Renata Quaglia in Silvana Paletti, ki je imela na razstavi ogromno materiala, zbranega in pripravljenega za ohraniti rezijansko: prava za slovnico, za slovar, «vošt» ki kaže kajdan naj bi biu rezijanski koledar, rozojanske navade, wiže, pravljice...

Vse tuole ta na Varhoti. Pa Šmarna miša je tudi velik cerkveni praznik za katerega se srečajo doma vsi tisti, ki na živijo vič v teli dolini. Šmarna miša se je zaključila s procesijo s podobo Matere Božje go na Ravanco. Po procesiji se je predstavila, kot je že navada, Rezijanska folklorna skupina, ki je posvetila prvi ples vsem emigrantom, ki so se varnili domov za tele praznik, seveda je pred puno ljudi zaplesala zmeraj privlačne rozojanske plesse.

Vso tolo bogatijo Rezije so imeli možnost videti ne samuo domači ljudje, ki se poleti vračajo domov, pa tudi tisti, ki prihajajo v te kraje. Kaj drugega če ne ljubezan in volja ohraniti vso tolo bogatijo?

marina



Renato Quaglia

La settimana di ferragosto si sono avute a Resia una serie di manifestazioni. Oltre alle celebrazioni religiose concluse il 15 agosto con la processione con la Madonna, portata da quattro donne, e l'esibizione del gruppo folkloristico di Resia, è stata presentata la cassetta del gruppo Resia «Iti din» ed è stata allestita la mostra di artigianato e prodotti locali, organizzata dal circolo culturale Rozajanski dum, dalla Cooperativa Partecipazione e sviluppo e dall'Editoriale stampa triestina.

Tra gli altri ha partecipato alla mostra anche Francesco Tosoni che aveva ricevuto la visita

dei ragazzi partecipanti al soggiorno culturale-ricreativo Mlada brieza (nella foto) ed ai quali aveva mostrato i propri lavori.

Questi sono stati gli espositori: Venanzio Quaglia, Odorico Quaglia, Guerino Madotto e Francesco Tosoni (lavorazioni del legno); Società Stella Alpina, Pierina Lettig, Maria Lettig, Gina Clemente (creazioni tessili); Brunetta Di Lenardo, Maria Pia Di Lenardo, Vanni Buttolo, Antonio Longhino (arti figurative e plastiche); Panificio e pasticceria Zanetti, Maria Di Lenardo, Maria Barbarino, Rustico Bar (agroalimentare) e l'industria MIR.

Dve leti dela zadruga

Zadruga Partecipazione e sviluppo je nastala septembra 1986 na podlagi deželnega zakona št. 82 o delu in zaposlovanju in v okviru projekta Evropske gospodarske skupnosti "Akcijski in boj proti revščini v severovzhodnih Alpah".

Ima sedež v Comegliansu, posebni urad pa tudi v Solbici v Reziji. Deluje na področju petih občin in sicer Rezije, Comegliansa, Ovara, Prata

Carnica in Lauca. Njen osnovni cilj je spodbuditi kulturno, družbeno in gospodarsko delovanje v tem hribovitem vzhodnem predelu Furlanije-Juljske krajine.

Zadruga, ki je sodelovala pri organizaciji tedna kulture v Reziji, od 15. do 21. avgusta, je podprla tudi izdajo kasete skupine Rezije Iti din, ki je izšla pri Založništvu tržaškega tiska.

S. PIETRO: IL CASO DI DON LUCIANO SLOBBE

Incontro di mons. Brollo con i fedeli ad Azzida

Mentre don Luciano Slobbe sta mettendo ordine tra le sue carte e si sta preparando a lasciare S. Pietro per una destinazione non ancora nota, in quanto non ha ancora trovato la canonica dove potersi stabilire assieme all'anziana madre, il comitato interfrazionale sorto a sostegno del sacerdote continua a lavorare. Durante tutto il mese di agosto si sono continuate a raccogliere firme — quasi 1300 —, si sono susseguite le riunioni e gli incontri. La questione è evidentemente sentita molto dalla gente e non si è avuto in quest'arco di tempo nessun calo di tensione. Anzi, quello dei fedeli al loro parroco è un sostegno davvero vigoroso, un sostegno che più di qualcuno forse non si aspettava.

Intanto, come ci hanno detto alcuni membri del comitato, domani, venerdì 2 settembre alle ore 20 nella chiesa di Azzida ci sarà un incontro con il vescovo ausiliario monsignor Brollo. Questa è ritenuta dal comitato un'occasione importante in quanto fornisce ai fedeli di Ponteaeco, Vernasso, Azzida e Clenia l'opportunità di discutere la vicenda con un rappresentante autorevolissimo della Curia udinese, ma soprattutto di chiarire le ragioni dell'allontanamento del loro sacerdote dopo tanti anni, dicono, vissuti veramente al servizio della comunità.

Naturalmente nei giorni scorsi il comitato ha avuto anche altri momenti di incontro con sacerdoti

ed esponenti della Chiesa locale, sempre al fine di arrivare ad una risposta. Un incontro c'è stato anche con il sindaco di S. Pietro Marini.

Sono partite intanto da parte dei fedeli anche delle lettere indirizzate al vicario foraneo, al vescovo di Udine ed al papa e sottoscritte da 1300 persone circa. Le lettere, di cui non si conosce il contenuto, sono per la precisione 5: una generale, introduttiva e altre quattro per ognuna delle parrocchie. Perché tante?, abbiamo chiesto. Ogni frazione ci ha tenuto ad illustrare la propria situazione, ci hanno risposto quelli del comitato. E' evidente che ci sono delle diversità. Don Slobbe è stato parroco di Ponteaeco per 25 anni, a Vernasso 13, ad Azzida 2, mentre a Clenia era arrivato soltanto 6 mesi fa. Qualcuno ha scritto al papa anche a titolo personale.

Mentre don Luciano ha già iniziato il suo anno sabbatico, un anno cioè dedicato allo studio ed alla riflessione, alcuni sacerdoti lo hanno sostituito temporaneamente in questo mese di agosto. Ma più di qualcuno sembra abbia disertato la chiesa.

Pare comunque che sia già stato nominato il sacerdote che dovrà reggere la parrocchia di S. Pietro che, con la nuova ristrutturazione, comprende oltre a S. Pietro centro anche le parrocchie periferiche. Dovrebbe essere il parroco di Rualis, don Gino Paolini.

PETIZIONE DI UN COMITATO SORTO A DIFESA DEL NATISONE

Il capannone della discordia vicino a Ponte San Quirino

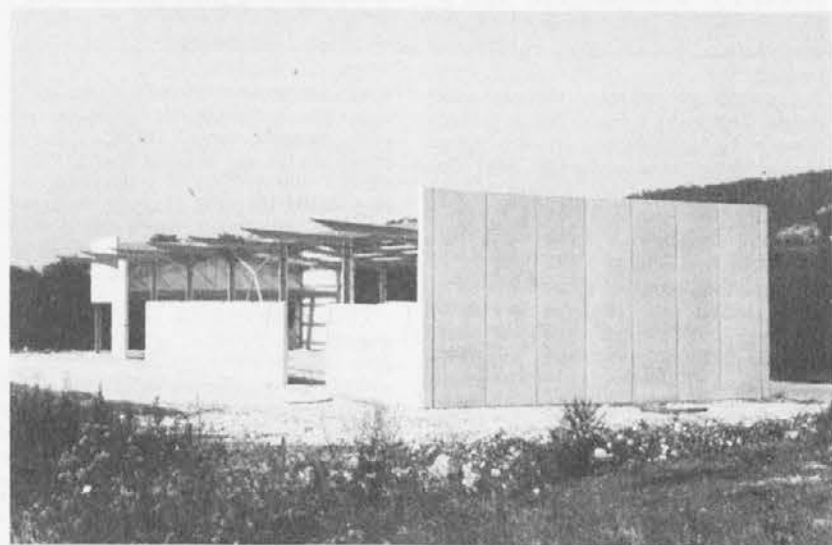
Agosto caldo a S. Pietro al Natisone dove contemporaneamente due questioni hanno appassionato e coinvolto la popolazione, infiammato gli animi, provocato dibattito e discussione con punte anche aspre: la vicenda di don Slobbe e quella della costruzione di un capannone a Ponte San Quirino e della variante al Piano di fabbricazione, adottata dall'ultimo consiglio comunale del 29 luglio. Una questione quest'ultima legata soprattutto alla sensibilità ecologica degli abitanti del comune, in particolare legata alla salvaguardia del Natisone, e dimostrata a onor del vero, concretamente e in numerose occasioni anche dall'amministrazione comunale.

Ma la modifica di destinazione d'uso di quella fetta di terreno tra la vecchia e nuova strada statale 54 a ponte S. Quirino, a ridosso del Natisone, e dove sono iniziati alcuni mesi fa i lavori di costruzione di un capannone ha suscitato a S. Pietro perplessità tra la popolazione ed è emersa anche nel corso del consiglio comunale. Tant'è vero che dopo un'animata discussione ed un'interruzione dei lavori, il consigliere Giuseppe Blasetig chiedeva di rinviare la discussione dell'argomento ad una fase successiva quando si sarebbe fatta chiarezza su un tema su cui erano emerse posizioni contrastanti a livello sovra-comunale. Messa ai voti, questa

proposta è stata bocciata in quanto l'avevano sostenuta soltanto Blasetig, Bruna Dorbolò e Danilo Dorbolò della maggioranza e Piero Jusig dell'opposizione. Al momento del voto i primi tre hanno abbandonato l'aula e la variante è stata poi approvata all'unanimità con 11 voti.

Intanto a S. Pietro era sorto un comitato, composto per la maggior parte da giovani. Un gruppo di questi già verso la fine di maggio aveva chiesto un incontro con il sindaco per conoscere che cosa si stava costruendo a Ponte S. Quirino. L'incontro c'è stato, ma con l'assessore Chicchio che li aveva rassicurati. Tutto era a posto. Poi c'era stato un intervento della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, e successivamente l'ordinanza di sospensione dei lavori da parte del sindaco. E infine la "necessità", come si legge nella delibera, di una variante al Piano di fabbricazione.

E' sorto così un comitato che ha preparato una petizione in cui viene espressa l'opposizione all'adozione della variante in questione che sarà inviata all'amministrazione comunale di S. Pietro naturalmente ed anche alla direzione regionale della pianificazione territoriale, alla Soprintendenza ed al Ministero per i beni culturali ed ambientali. La petizione, come ci ha detto il geometra Dario Manzini, membro del comitato, è stata finora sottoscritta da circa 500



Il capannone a ridosso del Natisone, presso la zona industriale di S. Pietro

segue a pag. 2

segue dalla prima pagina

cittadini. E questo nel giro di poco più di due settimane, a partire da ferragosto, un periodo in cui molta gente è in vacanza. Ma c'è stato in questo tempo un calo di tensione su questo tema, gli abbiamo chiesto. No, risponde Manzini, ed è stata forte fin dall'inizio. Per quanto riguarda la raccolta di firme, continua, ci tengo a sottolineare che non abbiamo forzato nessuno, nemmeno chi aveva qualche dubbio, gli incerti.

Della questione del capannone, dove dovrebbe venire aperta una carrozzeria, e della salvaguardia del Natisone si sono naturalmente occupati anche i giornali locali. La radio privata di S. Pietro inoltre trasmetteva uno spot del comitato in cui veniva rivolto l'invito a salvaguardare il fiume Natisone che avrebbe bisogno di interventi di valorizzazione per farne un parco fluviale come prevede il piano regionale ed evitare ogni forma di ulteriore degrado e quindi a sottoscrivere la petizione. Certo il clima in questi giorni si è parecchio invelenito ed un volantino fatto uscire lunedì scorso dalla sezione socialista di S. Pietro, dal titolo "Attenti ai falsi profeti" ed in cui si parla di "una violenta e ben orchestrata campagna denigratoria nei confronti del sindaco, di gran parte della giunta e del consiglio comunale" non ha certo contribuito a rasserenare l'atmosfera. Del resto che di questo argo-

PETIZIONE DI UN COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DEL NATISONE

S. Pietro: il capannone della discordia

Suscita discussione una variante al PdF, adottata dall'ultimo consiglio comunale

mento si sarebbe discusso molto è stato subito chiaro anche durante il consiglio comunale, seguito da un folto pubblico. C'era stata una discussione tecnica sui due strumenti urbanistici in contraddizione tra di loro, da una parte il programma di fabbricazione, dall'altra la sua attuazione attraverso

il Piano particolareggiato, ma in primo piano era stato posto il problema della creazione dei posti di lavoro nelle Valli del Natisone. Su questo tema aveva insistito il sindaco Marinig, che aveva ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale per favorire nuovi insediamenti produttivi nella zona in-

dustriale, ma anche i problemi sorti in passato, con conseguenti petizioni. Ne sono esempio la Veplas e la Hobles. Alla sua voce si era unita anche quella del capogruppo della minoranza Giuseppe Chiabudini che aveva rivendicato alla DC un ruolo nello sviluppo delle Valli del Natisone. Il tema era stato ripreso anche dal capogruppo della Lista civica Blasetti che aveva allargato il discorso alla gestione della zona industriale o meglio al pericolo che vi si attui soltanto una razionalizzazione territoriale, concentrando attività produttive magari già operanti altrove, e comunque dove c'è il rischio che ci siano tanti capannoni e pochi addetti. Una discussione interessante che sarebbe utile fosse ripresa. Ma torniamo alla vicenda della variante di Ponte S. Quirino. Quali sono le ragioni del comitato che vi si oppone?

La variante prevede di sanare un intervento edilizio ad uso privato in un'area che fisicamente continua la "forra del Natisone", dichiarata di particolare pregio ambientale-paesaggistico in base ad una legge del 1939. L'area,

come sostiene il comitato, è nettamente separata dalla vicina zona degli insediamenti artigianali dalla strada statale 54. I firmatari della petizione propongono che l'area in questione venga classificata come parte integrante dell'attuale fascia di rispetto fluviale. Se ciò non fosse possibile si mantenga la destinazione d'uso come prevista dal vigente strumento urbanistico e cioè adibita ad attrezzature di uso pubblico a valorizzazione turistico-culturale dei luoghi oppure a opere di urbanizzazione secondaria. Per quanto riguarda la carrozzeria in questione, il comitato propone che venga trasferita nella vicina zona artigianale del PIP dove c'è disponibilità di lotti.

In sostanza chiediamo che venga rispettato il programma di fabbricazione, dice il geometra Manzini, lo strumento urbanistico vigente, che all'art. 68 prevede la destinazione di quella zona "ad attrezzature di progetto ad uso pubblico". Tra questo ed il piano particolareggiato c'è discordanza ed in questi casi vale la norma più restrittiva. E' come se il parlamento approvasse una legge in contrasto con la Costituzione. Non è valida. Prima va modificata la Costituzione stessa.

In questa questione si inserisce naturalmente la vicenda dei due artigiani che su concessione edilizia stavano costruendo la carrozzeria. Ma sull'argomento torneremo ancora.



La zona discussa a Ponte S. Quirino tra la strada statale vecchia e quella nuova

NELLA SCIAGURA DI RAMSTEIN IN GERMANIA

Abbiamo perso un amico

Il ten. col. Nutarelli collaborava con la Beneco-Kronos

Nella terribile sciagura di Ramstein, Germania, in cui hanno perso la vita tre componenti della squadra acrobatica dell'Aeronautica militare italiana, le Frece tricolori, e ben una sessantina di spettatori, è scomparso anche un amico delle Valli del Natisone.

E' il ten. col. Ivo Nutarelli.

Aveva rapporti di calda amicizia con i tecnici della Beneco/Kronos di Cemur di S. Leonardo. Il col. Nutarelli aveva scoperto che le Kronos venivano prodotte qui e, poichè era un ottimo atleta, si era subito interes-

sato al prodotto. Poichè giornalmente compiva per allenamento corse per più di 20 chilometri si era offerto di dare la sua collaborazione nella prova e verifica delle scarpe sportive. Dalle prove era poi passato a preziosi consigli per la stessa progettazione. Venendo spesso a Cemur aveva scoperto anche le Valli del Natisone e aveva trasmesso il suo entusiasmo anche agli altri componenti della squadra. Alla fine di settembre tutti insieme avrebbero dovuto fare un giro turistico nelle località più interessanti.

Buoni per la benzina agevolata: domande entro il 30 settembre

Dal 22 agosto potete rivolgervi ai vostri comuni di residenza per fare domanda dei buoni per la benzina a prezzo agevolato.

Infatti da quella data presso tutti i 25 comuni della provincia di Udine interessati dal regime agevolato sono disponibili i moduli per la domanda. A quest'ultima vanno allegati i seguenti documenti: certificato di stato di famiglia in carta semplice, fotocopia

del libretto di circolazione del mezzo per cui si chiede l'assegnazione e fotocopia della patente di guida posseduta.

Vi ricordiamo inoltre che è ammessa una assegnazione per nucleo familiare e che i comuni raccoglieranno le domande fino al 30 settembre 1988. Il prezzo della benzina sarà di 505 lire al litro ed il quantitativo per ogni avente diritto sarà di circa 500 litri.

COMUNICATO STAMPA SUI PROGRAMMI DEL PARTITO PER LA NOSTRA ZONA

Il PSI propone tra l'altro l'unificazione dei sette comuni delle Valli del Natisone

Il positivo risultato delle ultime elezioni regionali e un bilancio dell'attività svolta dalle amministrazioni locali sono stati alcuni degli argomenti discussi nel corso della recente assemblea del Partito socialista italiano tenutasi alcuni giorni or sono a Correda di San Pietro al Natisone.

Presenti alla riunione i neo-consiglieri regionali eletti Ferruccio Saro e Enrico Bulfone, l'assessore provinciale all'ecologia Aldo Mazzola e il sindaco di S. Pietro al Natisone Giuseppe Marinig anche nella sua qualità di consigliere provinciale.

Ai numerosi iscritti, simpatizzanti e sostenitori intervenuti, Nino Ciccone, segretario della sezione di S. Pietro al Natisone, ha illustrato i risultati elettorali ottenuti che hanno riconfermato la positiva tendenza alla crescita del partito, ormai di gran lunga la seconda forza politica della Comunità montana ed unica alternativa al potere democristiano. Ciccone ha pure messo in evidenza la volontà dei socialisti locali nel dare concrete risposte alle esigenze di crescita e di sviluppo socio-economico e culturale delle Valli del Natisone, in un contesto di equilibrata applicazione delle attuali disposizioni legislative regionali e statali.

Nel suo intervento, articolato per settori, Giuseppe Marinig ha

espresso soddisfazione per i traguardi raggiunti nel campo dell'occupazione, della casa, dei servizi sociali, della viabilità, pur riconoscendo che ci sono ancora problemi da risolvere. Resta comunque prioritario l'impegno socialista per garantire la presenza dell'uomo nelle Valli del Natisone e nel contempo migliorare le condizioni e la qualità della vita in una visione globale delle problematiche che affliggono le Valli stesse. Ecco perchè — ha detto il sindaco Marinig — è necessario che tutto il Partito socialista si impegni per presentare al Consiglio regionale una Legge speciale e particolare per le Valli del Natisone e la Pedemontana friulana, comprensiva delle caratteristiche culturali, sociali, economiche ed amministrative.

Sul problema specifico di una riforma amministrativa si è soffermato l'assessore all'ecologia Aldo Mazzola, che tra le altre cose ha proposto l'idea dell'unificazione in un unico comune delle sette municipalità delle Valli al fine di garantire una politica programmatica e pianificatrice più omogenea.

Il discorso della riforma elettorale regionale e dell'accorpamento degli Enti Locali di piccole dimensioni è stato ripreso da Enrico Bulfone, neo-consigliere regionale che ha rilevato la necessità e l'ur-

genza di tali provvedimenti. Nel suo intervento Bulfone, già assessore provinciale alla viabilità, ha dato comunicazione dell'avvenuta concessione di un cospicuo finanziamento per l'ampliamento e la sistemazione della strada provinciale «Val Alberone Azzida-Savogna» e l'appalto dei lavori di ristrutturazione della viabilità provinciale in val Erbezzo, Picic-Strega.

Il segretario regionale Ferruccio Saro ha tratto le conclusioni dell'interessante dibattito, informando i presenti sulle trattative per la formazione della nuova Giunta regionale e particolarmente sull'impegno socialista per un accordo programmatico basato su progetti mirati e realistici. Ha pure sottolineato l'importanza del successo socialista nelle recenti elezioni che rappresenta una garanzia per il progresso sociale e civile dell'intera comunità regionale. Ha apprezzato infine l'apporto di idee costruttive emerse nell'incontro, ribadendo il costante interesse dell'amministrazione regionale ai bisogni locali.

Interessanti pure gli interventi di Luca Manzini, di Walter Bevilacqua e di Rieppi, che si sono incentrati sull'organizzazione interna del PSI e sulle proposte del progetto socialista per le Valli del Natisone.

Gospodarstvenikom Per gli operatori economici

I partiti governativi non si sono messi d'accordo sulla politica economica e tutto è ancora in alto mare, tanto che non si possono fare previsioni su che cosa ci aspetta entro la fine dell'anno in corso. Una cosa è certa: qualsiasi decisione presa sarà per tutti noi abbastanza amara nonostante le assicurazioni dei vari ministri. Se non altro notiamo già ora che l'aumento dei tassi dell'IVA ha provocato l'aumento dell'inflazione proprio nel mese di agosto, mese notoriamente calmo poichè gli stabilimenti sono chiusi e non si parla di nuovi prezzi o di nuovi aumenti di costi che si fanno sentire all'inizio dell'autunno.

Kakorkoli že je nekaj novega in sicer so končno bila objavljena navodila za pridobivanje bencinskih bonov po znižani ceni in to za privatne osebe kakor za podjetnike. Žal v deželi niso

zbornice zavzele enotnih meril in zaradi tega se morajo zainteresirani gospodarstveniki obrniti ali na strokovno organizacijo ali neposredno na trgovinsko zbornico, da bi zvedeli kaj morajo storiti, da ne bi zamudili roka prijave. V nekaterih primerih namreč lahko dobijo podjetniki pravico do bonov tudi kot fizične osebe a morajo izpolniti določene pogoje.

Comunque ci sono delle novità e in questo caso positive. Infatti sono state rese note le formalità che devono espletare sia i privati che gli operatori economici per il riconoscimento del diritto a ricevere i buoni benzina a prezzo agevolato. Sfortunatamente le Camere di commercio non si sono attenute a una politica comune e per questo consigliamo agli operatori economici di rivolgersi o alle associazioni di categoria o direttamente alla Camera di commercio per sapere come

devono comportarsi per non andare fuori termine per la presentazione della domanda. Per alcune categorie esiste la possibilità di ricevere i buoni benzina sia come operatori economici che come privati.

Letni prispevek za Trgovinsko zbornico

Ponovno je bil podaljšan rok za plačilo letnega prispevka za Trgovinsko zbornico. Za videmsko pokrajino je bilo določeno, da mora zbornica poslati položnice do 15. septembra in da jo morajo podjetniki poravnati (obvezno preko poštinih uradov) do najkasneje 15. oktobra. Kdor ne bo prejel položnice do prvih dni oktobra bo moral zaprositi za izdajo nove položnice.

Diritti annuali per la Camera di Commercio

E' stato nuovamente prorogato il termine per il pagamento dei diritti an-

nuali spettanti alle Camere di commercio. Per la provincia di Udine è stato stabilito che la Camera di commercio deve inviare agli interessati il bollettino di pagamento entro il 15 settembre, la somma dovrà essere pagata (esclusivamente tramite posta) entro e non oltre il 15 ottobre. Chi non dovesse ricevere il bollettino entro i primi di ottobre, dovrà richiedere un duplicato.

Queste le quote

Javljamo vam zneske pristojbin za leto 1988:

Vi comunichiamo i diritti per il 1988:

Osebnna podjetja - ditte individuali L. 62.000

Pravne družbe s kapitalom do 200 milijonov - Società con capitale fino a 200 milioni L. 318.000

Pravne družbe s kapitalom od 200 milijonov do 1 miliarda - Società con capitale da 200 milioni a 1 miliardo L. 424.000

Za vsako podružnico ali skladišče nadaljnih — Per ogni unità locale ulteriore L. 13.000.

(zk)

Kuo je s tabo, Vigi? Petar, kuo ti gre?

So paršli naš emigrant na puno an lietos...damu! So paršli doz Belgije, doz Žvicer, doz Prajskega an doz Franče! Doz Hrima, doz Milana an taz Torina! Doz Avstraliye, taz Amerike, kajšan je paršu an doz Afrike!

«Muoj Buog... so se vsadil pru...vsierod toj buogi otroc!»

Tle po dolinah...tele dni se stiskajo vsi roke, se bušavajo, objemajo judje! Se vidijo, vičkrat, oči puno suzi za veliko veseje! Se odperja vsian vrata se ponuja, po hišah, za pit! Se želieje same lepe novice, čut!

Sta paršla tud Petar an Vigi, ki se na vidijo že puno liet; ki kupe se nieso maj ušafal...doma! Petar vpraša: «Kuo je s tabo Vigi? Gu Prajskim kuo stojš?» Vigi odguori: «Nie hudiega, se vlieče napri! An tebe Petar tan v Ameriki kuo ti gre?»

Petar an Vigi nimar kupe srečajo žlahto, parjatelje, vse tiste, ki tle v dolinah so ostal, ki tle žive! Vsak tist, ki tle je ostu s sarcan vpraša tistega, ki je paršu: «Come stai Pietro?», «Come stai Luigi?» Vpraša Angelin, ki tle živi: «Čast Bogu je že dobro ku se vidmo!» Odguore Petar an Vigi. «An ti Angelin, tle v vasi kuo stojš?» «Non c'è male si tira avanti!» Risponde Angelin, ki le napri vpraša: «Quanto vi fermate?» «Quanti anni siete lontani da casa?»

«Jest...se ustavin dvajst dni» «Jest še dva miesca...lohni...» «...na zamier Angelin» se škušava Petar, «če slavo po sloviensko guorin, mi se zaplieta sparvič guorit tel jezik, ki moja mama je z mano guorila že od kar me je doila!»

«Muoj Buog, Petar de nie obedne čude sa se vie, de je vič ku pu življenja ki smo deleč od...duoma!» ga zaguori hitro Vigi. «Certo, certo!» die Angelin. «Poznamo malo kajšnega vič, na vemo duo so an, čiga so teli mladi...» «...ti Angelin si šele mlad, si zaspalu lieta ostat doma!» Pravijo kupe oni dva! «Dite per davvero?» odguori Angelin. «Niel kuo pa se imajo tuoj oča Zanut an toja mama Vig-juta?» Vprašajo kupe Petar an Vigi. «Tutto okay, anche se Giovanni ha la pressione un po' alta e un po' esagera...» «con i tajut»; la Luigia invece «con il suo diabete» si riguarda! povie Angelin. «Niel, saludajih an pozdravijh za nas, pridemo ben an dan čeu Nedižol!» Misnijo kupe, Angelinu, Petar an Vigi. «Okay, sarà fatto amici, statemi bene, vi aspetto nella vallata del Natisone; goodbye, auviedersen...» ciao! saluda Angelin. «Zbuogan - srečno...mandi!» zaueknejo kupe Petar an Vigi. «Je pru hinja Angelin ka ti pari, Vigi!» «Ja, tud mene se zdi, Petar!»

Naša dva emigranta: Petar an Vigi se stisnejo nomalo kupe grejo počas napri..., muče! Sam Buog vie, ki pinsajo tiste dvie glave! Michelina Lukcova

Dal mio paese alla scoperta di una cittadina del Belgio

Da Udine a Venezia il tempo è volato, anche se mai mi era sembrato così inutile e noioso guardare fuori dal finestrino del treno, gli stessi alberi, gli stessi vigneti, le stesse case e strade che ci sono dappertutto. Leggo qualcosa, nel frattempo: una rivista di cinema, studio gli orari dei treni e le istruzioni del viaggio inviatemi per lettera da Angelo, che mi aspetta a Bruxelles.

Ho deciso di venire fino a Venezia, e non fermarmi a Mestre, perché volevo vedere il mare. Ed il mare per me è sempre un tuffo nel cuore, la sensazione d'infinito, ed anche questo, che ne è solo un piccolo braccio che il treno scavalca lentamente, lo so, non finisce qui, ma va oltre le case e le barche e le ali degli ultimi gabbiani, ed in fondo non finisce neanche oltre questo; le vecchie case di Venezia sono come al solito più belle dell'ultima volta che le ho viste, dietro di loro immagino mille e più anni di storia vissuti sopra uno specchio d'acqua.

Scendo, nella stazione l'atrio è tutto un via-vai di gente proveniente da ogni parte del mondo, tedeschi, giapponesi, africani, uomini normali ed altri un po' meno, bestie al guinzaglio e non; il tempo di bere qualcosa, e poi si riparte.

Destinazione, Milano: trovo una cabina vuota, bene, penso, ma poi mi rendo conto che tre ore di viaggio solitario possono diventare ancora più monotone della stessa monotonia, così comincio a sperare che qualcuno venga a farmi compagnia. In effetti tre persone, una coppia e la giovane figlia, mi chiedono se i posti sono liberi. Sono tedeschi, e siccome della loro lingua conosco soltanto quelle due banali parole che più o meno conoscono tutti, il dialogo non esiste. In compenso la bella figlia mi lancia dal sedile di fronte delle lunghe e inequivocabili occhiate. Cavolo, penso, questo non c'era scritto nelle istruzioni di

Angelo. I tre scendono a Verona, dopo un ciao frettoloso; mi riprometto di seguire prossimamente un corso super-accelerato di tedesco.

Quando arrivo alla stazione di Milano, provo la sensazione di un figlio che si lascia abbracciare dalla propria madre, quell'enorme tetto curvo di vetro e lamiera dà come un senso di protezione; poi mi accorgo che il figlio non sono io, ma il treno che, arrivato a destinazione, si ferma e si riposa, per poi riprendere il viaggio.

Nella stazione, le stesse scene di Venezia, e probabilmente di tutte le grandi stazioni ferroviarie, le stesse vite vissute, gli stessi giovani zaino in spalla che corrono, si perdonano, si ritrovano, gli stessi vecchi scriteriati e squattrinati che ormai fanno di questo luogo la loro vita, e poi sempre qualcuno che ti chiede qualche spicciolo per poter tornare a casa, qualche uomo d'affari che si attar-

da all'edicola, qualcuno che ti sorride, qualcuno che ti urta senza vederti, qualcuno che grida, qualcuno che se ne sta in silenzio, fermo, a guardare le cose passare.

Un po' di attesa, poi si riparte, questo è l'ultimo treno, quello che mi porterà direttamente in Belgio. E' notte, nella cuccetta cerco di dormire, ma non ci riesco, come faccio a non pensare che domani mattina sarò chissà dove, in un'altra nazione, passando per altre città, altre vite, e nel frattempo alberi, case, montagne, strade, pascoli, luci ed ombre si saranno allontanate senza che io potessi vederle. La mattina, dopo poche ore di sonno, qualche chiacchera con un vecchio signore italiano per sapere a che ora si arriva. Scende anche lui alla mia stessa fermata, così mi sento più tranquillo.

E' quasi mezzogiorno, e questa città, a venti ore di viaggio dal mio piccolo paese, è Bruxelles.

m.

UN'ALTRA TERRA, UN'ALTRA LINGUA

Bruxelles - Brussel

Da un piccolo angolo della via sale ritmato un canto accarezzando l'aria che appena si sta facendo notturna. I ragazzi boliviani con flauti e tamburi battono le mani e cantano per noi. Poco più in là un suonatore di jazz scalda il suo sassofono - il cappello bene in vista per le offerte. Bruxelles non è solo un'altra terra un'altra lingua

è altre terre altre vite forse nascoste o solamente di passaggio sorridenti un po' per la poca felicità di esistere. Io le ho viste ma non riconosciute forse sognate amate raccontate ma non capite.

Michele Obit

RADIO OPČINE - OKNO NA BENEČIJO — 96,8 Mhz
od 2. septembra vsaki petek ob 17.30
ponovitev v soboto ob 14.00

RECENSIONE AL LIBRO DI EGIDIO SCAUNICH «LE CONVALLI DEL NATISONE» USCITO IN QUESTI GIORNI

Aristotile in Benecia e la lezione di Galileo

Avendo già recensito (Aristotile e Socrate a spasso in Benecia, Novi Matajur, 14 marzo 1985) un lavoro di Egidio Scaunich, il cui testo costituisce ora la prima parte del libro **Le convalli del Natisone**, mi sarà concesso di riassumere soltanto le mie osservazioni di allora. La prima parte, in dieci capitoli, è quella che già conosciamo e su questa tornerò brevemente.

Anche la seconda parte del libro è costituita da dieci capitoli che sono meno unitari nel loro insieme. L'XI capitolo raccoglie, tradotti in italiano dall'autore, canti popolari. Solo uno di essi è riportato anche nel testo originale sloveno.

Il XII capitolo fa la cronaca del viaggio dei sindaci della Slavia a Roma, viaggio organizzato dall'allora sottosegretario alla difesa, sen. Pelizzo, per un incontro con il presidente della repubblica Antonio Segni, cui andava assicurata l'italianità delle Valli del Natisone. Altri tempi: era il 1963.

Il XIII capitolo riporta cenni biografici di tre «Sloveni genuini, italiani schietti»: Stefano Vogrig (1823-1866); Giovanni Clodig (1828-1898) e Francesco Musoni (1864-1926). Meritavano menzione anche altre personalità? Credo di sì.

Il capitolo XIV comprende «quattro cimenti di poesia popolare» di Egidio Scaunich; i brani poetici sono umoristici e gustosi.

Il capitolo XV è un elogio sperticato a cinque **uomini d'onore** (lapsus calami?): Di Re, Andreotti, Bressani, Scovacricchi e Trauner. I meriti, veri o presunti, di questi signori consistono nell'aver detto



di no alla tutela degli sloveni della Benecia.

Dal capitolo XVI è protagonista il monte Matajur che ha poteri malefici contro chi ne viola il riposo: Alboino, Rommel e qualche non identificato partigiano sloveno. Le vicende militari danno il destro all'autore di svolgere un elogio epico-patriottico al generale Villani, caduto nella ritirata del 1917. Un episodio di guerra, comunque, che insieme a quello di San Nicolò ed altri fa parte della nostra storia.

Il capitolo XVII è antologico con spunti storici apprezzabili, misti ad una cronaca più spicciola e quindi meno impegnativa.

Il capitolo XVIII, a mio modo di vedere, avrebbe forse potuto rimanere un bel ricordo privato del circolo «Valli di S. Leonardo». Qui il panegirico, o meglio il necrologio, è rivolto ad un funzionario di governo, Camillo Giurati, già interventista della prima guerra

mondiale, legionario fiumano, senatore e ministro dei lavori pubblici nel governo di Mussolini.

Titoli validissimi, ma i meriti? La costruzione dell'edificio del circolo!

Il capitolo XIX contiene le varie mozioni uscite dal circolo e dalla DC di S. Leonardo, mozioni alle quali la stampa ha assicurato non poca pubblicità. Tuttavia il primo documento è molto significativo. E' del 1912. In esso il consiglio comunale di Grimacco richiama l'attenzione del prefetto di Udine, in seguito ad una sua visita, invocando migliori condizioni di vita.

«Il Comune — così comincia il documento — ha una superficie di ha 1570 con 1700 abitanti tutti di razza e di lingua slovena...»

Il capitolo XX è una brevissima monografia di mons. Luigi Faidutti, che fu tra l'altro deputato al parlamento imperiale di Vienna e fece parte della nunziatura apostolica di Kaunas in Lituania. Inutile dire che questo capitolo, con un maggiore sviluppo, sarebbe il più utile per una nostra storiografia. Scaunich ci sta pensando e dovremmo essere d'accordo di incoraggiarne il lavoro. Buona la parte della documentazione fotografica, ma eccessivamente autobiografica.

Tornando alla prima parte del libro **Le convalli del Natisone**, non posso che ripetere quanto notavo nel 1985. Il concetto di minoranza, così come è definito da Scaunich, è inaccettabile perché è puramente convenzionale ed astratto. Se lo sostenessimo ci porremmo **ipso facto** fuori degli ordinamenti dello stato.

Il concetto di minoranza di Egidio Scaunich è di tipo irredentistico e separatista, cosa di cui nessuno fa qui professione.

A mio modo di vedere esiste una minoranza linguistica laddove in un determinato territorio c'è una popolazione, o parte di essa, che usa comunemente una lingua diversa dall'italiano. Sul fatto che la parlata beneciana sia una parlata diversa dal sistema italiano, pur attingendovi i neologismi, mi pare sia d'accordo anche Scaunich. **Parlata, non lingua slovena**, si obietta. Al che rimando, con un'idea che rubo ad altri: appunto. E' la **parlata** che qualifica un popolo, prima ancora della lingua.

Nel libro di Scaunich ci sono alcune felici contraddizioni, che il lettore attento saprà cogliere. Queste contraddizioni ci convincono che, una volta intrapresa la ricerca di una **koinè** beneciana (auspicata dall'autore) ci troveremo ben presto molto vicini ad una buona lingua slovena di livello colloquiale. Ecco una della buone ragioni per lo studio dello sloveno, senza invocare i cataclismi geologici ipotizzati da Egidio Scaunich.

E soprattutto senza disturbare i sonni di Aristotile e quelli dei suoi epigoni antipatici e pedanti. Il loro dogmatico modo di ragionare fu una palla di piombo al piede del pensiero scientifico moderno.

Galileo scrutò il cielo, armato di intuizioni e di dubbi. L'inventore del metodo induttivo ci sia maestro! E, scimmiettando indegnamente lo stile di Scaunich, ribatterò ai sillogismi aristotelici con

Galileo e il suo ineffabile quanto serafico **«Eppur si muove!»**

La minoranza slovena non c'è perché la **Slovenska Skupnost** ha preso solo «x» voti? Il metodo induttivo suggerisce: Egidio, agguinci il voto del sottoscritto e, giacché (come è noto) non ho votato per la Slovenska Skupnost, arriveremo a «x + 1». E così via. Altrimenti replico, aristotelicamente: l'ex-onorevole Di Re, il più fervido dei tuoi paladini, ha ottenuto nelle Valli del Natisone nel 1987, e non è stato rieletto, i seguenti voti di preferenza: Drenchia, voti 0; Grimacco, voti 0; Pulfero, voti 0; Savogna, voti 1; San Leonardo, voti 0; S. Pietro, voti 8; Stregna, voti 0. Sommando: voti 9 (nove). E allora? Anche senza canocchiale si possono vedere gli impegni, i programmi, le attività dei circoli sloveni della Benecia ed il seguito che essi riscuotono: concerti, teatro, cori, stampa, feste, corsi, iniziative economiche, mostre, dibattiti, scuole di musica e, dal 1984, perfino una scuola materna ed elementare. Dunque: **Eppur si muove!**

Sposato all'imperio costituzionale della tutela delle minoranze linguistiche, tutto questo — sollecitato anche da provvide iniziative politiche di partiti e pubbliche istituzioni — richiede soluzioni.

Ma, orrore! qui si parla di Gorizia e di Trieste.

Che si proponga, a questo punto, di porre sul placido torrentello del Judrio un cartello con la scritta **hic sunt leones**, in una Europa che sta per abbattere le frontiere, a me pare semplicemente risibile.

Paolo Petricig

Egidio Scaunich — Le convalli del Natisone, 1988

FIRMATA DOMENICA 21 AGOSTO LA PERGAMENA DEL GEMELLAGGIO

Valli e Sambreville più vicine

Interessanti momenti di incontro sabato a Clodig, domenica a Cepletischis



Un momento della cerimonia nella sala consiliare di S. Pietro

Domenica 21 agosto 1988 nella sala consiliare di S. Pietro al Natisone è stata firmata la pergamena che suggella il gemellaggio tra la città di Sambreville e le Valli del Natisone. Hanno firmato per Sambreville l'assessore Michel Lacroix e per le Valli il presidente della Comunità montana Chiabudini e il sindaco di S. Pietro Marinig. L'atto formale è stato firmato nel corso della seduta del consiglio comunale di S. Pietro presenti alcuni componenti dell'assemblea della comunità e sindaci.

Il comune di S. Pietro si è reso così portatore formale di questo gemellaggio poiché alla Comu-

nità montana non è stata riconosciuta questa competenza.

Nei discorsi di circostanza sia il presidente Chiabudini che il sindaco Marinig, ma specialmente l'assessore Lacroix hanno ricordato come il gemellaggio desidera rinnovare i rapporti tra Sambreville, che ha ospitato e ospita numerosissimi cittadini della Slavia friulana e la loro terra d'origine.

Per rendere concretamente visibile questo legame a tutte le manifestazioni per il gemellaggio erano presenti gli ex minatori dell'Associazione emigranti sloveni/Zveza beneških izseljencev.



Sfilata delle majorettes

Hanno fatto da contorno alla cerimonia alcune manifestazioni folkloristiche: il sabato a Clodig, domenica a S. Pietro e a Cepletischis. Gli spettacoli erano incentrati sull'esibizione delle majorettes di Sambreville.

A Clodig dopo un brindisi di benvenuto agli ospiti, offerto dal comune nei locali della biblioteca, sono stati deposti mazzi di fiori sul monumento al minatore e pronunciati brevi discorsi di circostanza. Quindi, alla presenza di un folto pubblico, le majorettes hanno eseguito il loro spettacolo.

ZACELA JE VOZITI OD PARVEGA AVGUSTA

Čedajska postaja an špitau sta povezana s koriero

Od 1. avgusta je, na pobudo videmske Pokrajine in v parvi varsti odbornika za prevoze Alda Mazzola, bila odparta nova linija avtobusov, ki povezuje plac od korier s čedajskim špitau. Avtobus gre od placa korier skooze Galjan an Priešnje do špitau. Tala je na pametna an še kakuo potriebna rešitev, ki so jo ljudje še posebno iz naših dolin, težkuo čakal. Hodit par nogah skuoz vse miesto, Zludju muost an še naprej do špitau je bluo težkuo, še posebno za starejše ljudi. Narbuj pa je bluo huduo po zimi an kar je bila slava ura.

Avtobus vozi za sada 4 krat na dan, dvakrat iz placa od korier an dvakrat pa nazaj. Ljudje kot reče so dobro spariel telo iniciativo, čeglih se troštajo, de bi v kratkem doložli še kako pot, takuo de bi avtobus vozu vičkrat na dan. Prvi krat gre koriera ob 8.15 an pride ob 8 an pu. Ob 8.49 se varne nazaj an pride na stacion ob 9.04. Glih

ob 12. uri gre spet iz avtobusne postaje an četr ure potle (12.15) je pri špitau. Ob 12.35 se iz špitau varne nazaj v Čedad.

Namen tele pobude je poviedu med drugim odbornik Mazzola je pregledat če se morejo odpriet nove avtobusne linije v majših centrih, glih takuo ko v miestih. Po teli pot more bit se bo moglo rešit an problem od tistih vasi v Nadiških dolinah, ki šele donas niemajo obednega javnega prevoza. Odbornik Mazzola je doluožu tud, de na pokrajini v Vidmu tele cajte gledajo konkretno ušafat pot za superat, rešit tel problem. Sevide, je jaju, za vasi v brezih bi bluo trieba nucat majhne pulmine, ki buj lahko vozijo po uozkih ciestah an lahko pridejo povsierode. Tuole pride reč tudi de bi bili stroški, špeže buj nizki.

Pa pogledmo zdaj buj podrobno urnik koriere, ki povezuje avtobusno postajo an špitau v Čedad:

FERMATE

8.15	12.00	CIVIDALE AUTOSTAZIONE	9.04	12.35
—	—	Viale Libertà 10	9.03	12.34
8.16	12.01	Loc. Gallo Biauto	—	—
—	—	Bivio Gruppignano	9.01	12.32
8.18	12.03	Gruppignano centro	—	—
8.21	12.06	Bivio Zona ind.	8.58	12.29
8.23	12.08	Gagliano piazza	8.56	12.27
8.24	12.09	Viale Trieste 106	8.55	12.26
8.25	12.10	Via Rualis 29	8.54	12.25
8.27	12.12	Bivio Casa per anziani	8.52	12.23
8.28	12.13	Bivio USL n. 5	8.51	12.22
8.29	12.14	P.zza Resistenza	8.50	12.21
8.30	12.15	OSPEDALE CIVILE	8.49	12.20
8.33	—	Via Carraria n. 7	8.47	—
8.34	—	Via Carraria n. 49	8.46	—
8.35	—	Madriolo	8.45	—
8.36	—	Loc. Zugliano	8.44	—
8.37	—	Via Purgessimo n. 51	8.43	—
—	—	Purgessimo caserne	8.42	—
—	—	Purgessimo loc. Colussi	8.41	—
8.39	—	Purgessimo p.zza Chiesa	8.40	—

ŠPORTNA AN RIKREATIVNA SKUPINA GORENJ TARBI SPET NA DIELU

Razstava za božične praznike

Sta iz Nediških dolin al pa živta tle? Vam je ušec runat fotografije? Če je takuo, lahko partečipata na konkorš, ki ga že drugi krat organizava športna an rikreativna skupina iz Gorenj Tarbja (Sriednje) za božične an novolietne praznike.

Tem telega konkorša so: obrazi, ziduovi, dielo v njivah (kmečko dielo), obmejno področje (terra di frontiera). Tel zadnji tema obima celo varsto problemu, ki vsak dan živmo na naši kož: zmešnjava, protislovje (contraddizioni) an takuo napri, pa tudi lepe reči, ki nam parhajajo o tem, da živmo v takim prestoru: kultura, izik, navade, v

malo besiedah poviedano: na bogatija vič.

Vsi tisti, ki partečipajo na tel konkorš bojo imiel svoj prestor na razstavi (mostri), ki bo v osnovnih šuloh v Sriednjem. Vsak ga napravi, takuo ki bo želeu. Fotografije na smiejo prit buj pozno, ku do 20. novemberja. Organizacjon bo po potriebi lahko spremenila program. Sevide, če tuole se zgodi, stor za cajtam viedet vsem udeležencem (partecipanti).

Če želta kake druge informacije, se lahko obarneta na Albina Stulin (Gorenj Tarbi, tel. 724075), na Albina Gariup (Pre-

serje, tel. 724050) al pa na Franca Qualizza (Sriednje, tel. 724013).

Na koncu muormo pohvalit vse tiste, ki dielajo v športni an rikreativni skupini Gorenj Tarbi zak zaries gledajo oživiet vasi srednjskega kamuna: dvie liet od tega so bli organizal parvo fotografsko razstavo, vsako lieto za parvi maj v Gorenjim Tarbju napravejo dugohojo (marciologgo), so bli organizal silvestrovanje, pomagajo drugim skupinam, kar organizajo kiek, ku lietos miesca maja, kar jagri srednjske riserve so bli organizal eko-loški dan.



PER LA SAGRA DI S. ANNA ALLA FINE DI LUGLIO

Grande festa a Stolvizza

Mostra mercato di creazioni tessili antiche e moderne

Stolvizza, una frazione di Resia collocata ai piedi del maestoso Canin, ha vissuto tre giorni di intensa attività culminata, il giorno 31 luglio, con la festa della patrona del paese: S. Anna.

La presenza dell'Arcivescovo Brolo, che in quell'occasione ha impartito la cresima a una decina di ragazzi, ha richiamato gran parte della popolazione resiana.

Per interessamento del Consiglio pastorale e della Coop. "Partecipazione e Sviluppo", tra le varie manifestazioni promosse, ha anche realizzato quello che in primavera aveva già sperimentato con la mostra delle "Creazioni tessili antiche e moderne" cioè un mini-mercato di oggetti realizzati dalle abili mani di persone residenti in loco.

Sono stati proposti centrini, magliette di cotone e lana, lenzuola, federe, cuscini, porta anelli per sposi, scarpette di stoffa e altri oggetti per arredamento che sono andati letteral-

mente a ruba. In un'altra saletta attigua a questa, una mostra fotografica del paese e scorci di vita rupestre, alla quale hanno partecipato persone adulte e mini-fotografi che, in serata sono stati premiati accompagnati da scroscianti applausi.

Per la cronaca, la mostra è stata oggetto di ammirazione di oltre un migliaio di persone provenienti da tutta la valle e dai numerosi turisti che in questi giorni hanno invaso la nostra località turistica.

Sotto la spinta del Consiglio e della cooperativa alla cui direzione lavora con grande entusiasmo e sostenuta da diverse persone, Luigia Negro con la collaborazione del circolo culturale resiano Rozajanski dum ha organizzato per ferragosto, come riferiamo in altra parte del giornale, a Prato di Resia una mostra chiamata "Una finestra sul futuro".

Antonio Longhino Livin

NAROČNIKI AN BRALCI PIŠEJO NAŠEMU TEDNIKU

Liepa an ponosna štuoblanska fara

Vse posiečeno an čedno okuole cirkve an monumenta padlih v prvi uejski

Sem pisou pismo «Novemu Matajurju», da je rasla visoka trava, laza, arbida in pokriva okuole cirkve Svetega Štoblanka in prav takuo okuole spomenika-monumenta pad-

lih u te parvi uejski, ki stoji gor za britofam te ponosne dreške fare.

Za dobre tri tiedne potle sem spet šeu obiskat strica, mons. M. Laurenčiča in videu, da je bluo vse očejeno

okuole cirkve in okuole monumenta.

Hvala, bohloni, tistemu, ki je tuo lepuo dielo opravu. Prosim tiste žene, ki ne spadajo pod Debensko vas in čistijo, kot Debenske lepo štoblansko cerkev, da mi ne zamerijo, če sem biu slavo informan.

Zhvalim se «Novemu Matajurju», da mi je pomagu rešit problem v interesu vse skupnosti fare Svetega Štoblanka in kar bi najbul želeu, je tisto, da bi ne muorau hletu še pisat o tem problemu.

Brez vsake zamiere vas pozdravja Alberto Bortolutti — Fojda (Faedis)

BELGIJA NAS ČAKA

17. setemberja bo v Liegi drugi praznik rudarja (minatorja). Za tole parložnost je Patronat INAC iz Čedada organizu an izlet.

Odhod iz Čedada bo v četrak 15. setemberja, iz Belgije pa v pandiejak 19. setemberja.

Za informacije in vpisovanje se lahko obarneta na patronat INAC, via Manzoni 25, Čedad (tel.0432/730153).



Cierku Svetega Štoblanka

novi matajur

ALLA MARATONA ROCK TENUTASI A MORSANO DI STRADA IL 24 LUGLIO SCORSO

Grande spettacolo dei D'oppio malto

Il gruppo, formato in prevalenza da ragazzi delle Valli del Natisone, si è aggiudicato il primo posto



Daniele

La giornata è afosa, i tecnici del suono mettono a punto l'impianto, sta per cominciare la Maratona Rock che vedrà sfilare sul palco dodici complessi in competizione tra i quali i «D'oppio malto», con sede e stabilimento a San Pietro al Natisone, complesso formato da Franco Gianotti di Buttrio alla voce, Marco Mellai di Brischis alla chitarra solista, Daniele Capra di S.Leonardo alla chitarra ritmica e seconda voce, Dino Scignaro di Azzida al basso e Giuseppe Zanini di Scrutto alla batteria.

Sono le sei e mezza pomeridiane quando l'altoparlante chiama a raccolta i rappresentanti dei vari gruppi, è il momento di incominciare. Sono proprio i nostri D'oppio malto i primi a salire sul palco, e sanno già che il difficile compito di rompere il ghiaccio con il pubblico spetta a loro, un veloce check-sound (controllo del livello delle spie e dell'amplificazione) e poi via con la musica, un pezzo rock, un reggae, un lento e per finire un pezzo hard-rock ed un blues elettrico e distorto. Alle

chitarre di Marco e Daniele che intrecciano fraseggi ritmici e melodici fanno da contrappunto il basso di Dino e la batteria di Giuseppe, mentre la voce di Franco conferisce ai pezzi un tono ancora più aggressivo. Ciò che scende dal palco è un diluvio di note, gli esecutori danno l'impressione di essere padroni della situazione, abbandonandosi anche in atteggiamenti un po' istrioneschi. Il pubblico è già conquistato, e mentre risuonano nell'aria le ultime note, tra gli applausi vediamo scendere dal palco questi ragazzi, e sui loro volti sudati si legge la tensione e la fatica e ci si rende conto che hanno dato il meglio di loro stessi, mentre sul palco è già pronto un altro complesso per continuare la competizione.

Purtroppo questa festa è stata funestata da una furiosa pioggia battente che ha costretto la chiusura anticipata della manifestazione quando mancavano solo due complessi al termine. In ogni caso lo spoglio parziale dei voti effettuato ha visto i rappresentanti del rock «made in Valli del Natisone» nettamente al primo posto.

Ho il piacere di parlare con Daniele Capra della situazione del complesso «D'oppio malto», nel quale ricopre l'importante ruolo di chitarra ritmica, e più in generale della situazione musicale nelle nostre valli.

Cosa vi ha spinti a creare un complesso?

Probabilmente un insieme di fattori, tra i quali hanno avuto notevole importanza la fortuna di conoscerci e di avere tutti passione per la musica e di aver trovato ognuno di noi una precisa collocazione strumentale.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontra un complesso come il vostro?

La difficoltà maggiore per ora è stata quella di mantenere un organico completo, specialmente dopo la partenza di Marco Mellai, la cui sostituzione è stata difficoltosa, anche se ora abbiamo trovato un solista veramente valido al suo posto, sia sul piano strumentale che caratteriale, in Gianni Guerra di Cormons.

Le altre difficoltà derivano soprattutto dal tipo di musica che eseguiamo, cioè rock dal melodico al più duro e blues, generi musicali questi di non facile collocazione nel giro commerciale locale.

Secondo te il fatto di vivere e suonare nelle Valli del Natisone è un vantaggio o uno svantaggio?

Per certi aspetti è un vantaggio, in quanto abbiamo una maggiore determinazione a proseguire il lavoro con questo complesso, perché siamo ben consci che di movimento musicale nelle valli ce n'è ben poco, e noi vogliamo contribuire a cambiare questo stato di cose; lo svantaggio consiste nel trovarci fuori dalle rotte commerciali, per cui le idee e le novità

che ci arrivano sono già vecchie, ma ad un certo punto questo può essere anche uno stimolo per crearsi autonomamente.

Come vedi l'attività musicale, in generale, nelle Valli?

Credo che si possa riassumere in un solo nome: «don» Checco Bergnach, perché che si voglia o no è lui che tiene le redini in mano di tutto ciò che è musicale nelle valli, è a lui che ci si rivolge per qualsiasi problema, per cui la sua influenza si fa sentire più o meno dappertutto, ed è un'influenza stimolante soprattutto pensando alla gran mole di lavoro che svolge per far conoscere i pezzi di composizione propria, non limitandosi a sole esecuzioni di vecchi successi.

Progetti per il futuro, per quanto riguarda il vostro complesso?

Un concerto all'Hammersmith di Londra, uno yacht di 54 metri ed un conto corrente di almeno 9 zeri. E che Dio ce la mandi buona...

Michele Obit



I D'oppio malto: se son rose...

Finalmente la cassetta dei Rezia

REZIA



Finalmente! Questo è stato il commento di più di qualcuno quando si è saputo dell'uscita della cassetta dei Rezia. Come dice il nome stesso, i componenti di questo gruppo vocale-strumentale sono di Resia: Rino Chinese, Giovanni Chinese e Giovanni Di Leonardo, questi i loro nomi.

Noti non solo al pubblico resiano e a quello delle Valli del Natisone, soprattutto dopo le loro apparizioni al Festival della canzone dialettale slovena a Liessa di Grima, ma anche a quello regionale, i Rezia hanno realizzato con il contributo della Cooperativa partecipazione e sviluppo Comegians-Resia questa cassetta che ha per titolo Iti din ed è edita dall'Editoriale stampa triestina.

Nove i brani contenuti, tutti in dialetto resiano: Milan, Rezia, Iti din, Ta majä smrëkä, Vülažei, Smärnä mišä, Paäk, Bundär, Našä mate. Le musiche e i testi sono di Rino Chinese.

Iti din è stata presentata al pubblico domenica 14 agosto presso la casa della cultura slovena a Prato di Resia nell'ambito della manifestazione economica-culturale «Una finestra sul futuro».

CONFERENZA A CLODIG DEI PROF. DAJIONG, HAI BIN E MATTEUCIG

Terremoti: prevedere si può

Due noti professori dell'Accademia delle Scienze di Pechino (Cina) hanno tenuto una interessante conferenza sulla prevenzione e previsione dei terremoti e sulla vita in Cina a Clodig venerdì 26 agosto 1988. La conferenza, alla quale ha partecipato un folto ed attento pubblico, è stata organizzata dalla Biblioteca comunale di Grimacco e dal circolo culturale Rečan di Liessa.

Il prof. Lu Dajiong, che è anche presidente della Commissione della Società cinese delle Scienze avanzate, e la professoressa Dong Hai Bin hanno ampiamente illustrato un sistema di previsione dei terremoti da loro studiato ed applicato. Il sistema si è rivelato funzionante in ben cinque occasioni, quando i due professori sono riusciti a predire i terremoti, di intensità notevole, con anche un giorno di anticipo e con un errore di tempo anche inferiore all'ora.

I due professori hanno soggiornato per tre settimane a Grimacco ospiti del Circolo culturale Rečan e del professor Giorgio Matteucig dell'Università di Napoli ed originario di Seuzza. Provenivano dall'Italia meridionale ove avevano partecipato

ad alcuni congressi e rimarranno a Napoli fino alla fine di novembre quando rientreranno in Cina.

Anche il professor Giorgio Matteucig si occupa della previsione dei terremoti. Oltre a partecipare a vari convegni su questo tema nel nostro paese, è stato due anni fa anche a Tokio, unico invitato di tutto l'occidente, ad un convegno scientifico sulla prevedibilità dei terremoti, dove si era presentato con tre relazioni. Quest'anno invece si è recato in Cina per partecipare alla seconda parte del convegno stesso in quanto faceva parte del comitato organizzatore.

Il professor Matteucig è un fervente ammiratore di quanto viene fatto in Cina e Giappone circa la prevedibilità dei terremoti in quanto, come i loro, i suoi studi si basano sull'osservazione del comportamento degli animali (soprattutto vipere), sulle temperature ed i rumori sotterranei, sulle anomalie più svariate e questi studi, soprattutto se congiunti a quelli degli intervalli sismici, sui cicli dei terremoti e sui movimenti tellurici fisici, consentono di fare previsioni attendibili.



Omaggio del sindaco Bonini agli ospiti Cinesi



Il prof. Matteucig fra i due colleghi durante la conferenza

5 LIET KONKORŠA ČEDAJSKE TURISTIČNE USTANOVE

Tudi lietos setember v rožah

Dvie liet so udobil Čedajci, dvie liet Benečani...an lietos?

Setember je že tle an s setemberjam tudi natečaj (konkurs) «Settembre in fiore», ki ga že pet liet organizava turistična ustanova za Čedad an Nediške doline. Ljudje naših dolin lepuo vedo za ka se gre saj takuo, ki se je vidlo tele zadnje štier lieta, puno od

njih se je vpisalo an tele zadnje dvie lieta so paršli nič manj ku na parvo mesto: dvie liet od tega Emma Dugaro iz Ušivce, lan pa Nino Specogna iz Petjaga. Za tiste, ki še ne vedo za ka se gre, jim na kratko povemo, kaj je tel natečaj.

Tel natečaj vaja za Čedad an za tiste kamune, ki spadajo pod gorsko skupnost Nadiških dolin: Garmak, Dreka, Sriednje, Svet Lienart, Sovodnja, Špietar, Podboniesac, Prapotno an Tavorjana. Vsak od telih kamunu bo imeu no komišjon, ki od 10. do 30. setemberja bo hodila po vaseh gledat rože vsieh tistih, ki so se na tel konkurš upisal. Ka se muora narest za se upisat? Je lahkko, na kor ku se obarnit na kamun, v katerim se živi al pa na Turistično ustanovo v Čedad (telefon 731398), poviedat ime, primak an direcion, ne buj pozno ku do 10. setemberja.

Nagrajeni, premjani pa ne bojo samuo posamezniki, pač pa tudi vasi, ki bojo narlieuš ofloklane z rožami, buj čedne. Tudi lietos bojo lepe nagrade za vse.

Takuo ki smo že jal, tele zadnje dvie lieta so udobil ljudje naših dolin, parve dvie lieta pa iz Čeda-an, an lietos?



Sevcè: lepe rože Angeline Vu-kuove

Il patronato Inac informa

Il patronato Inac di Cividale informa che è stato finalmente firmato l'accordo bilaterale fra Italia e Australia in materia previdenziale e pensionistica.

Perciò invita tutti coloro che abbiano prestato attività lavorativa in quello stato a rivolgersi per informazioni al Patronato Inac, via Manzoni 25 - Cividale (tel. 730153).

VSE O ŠPORTU TUTTOSPORT

COPPA REGIONE: INIZIA LA STAGIONE PER AUDACE, SAVOGNESE E VALNATISONE

6 derby, spettacolo assicurato!

Oltre alle nostre formazioni anche la Torreeanese, manca il Pulfero

Girone B/5: Audace, Savognese, Torreeanese, Valnatisone: questo è stato il responso del girone di Coppa Regione, trofeo «Devetti». A distanza di qualche giorno la F.I.G.C. ha diramato il calendario degli incontri: **domenica 4 settembre alle ore 16.30** inizierà ufficialmente la stagione 1988/89 con **Audace-Valnatisone** a Scrutto e **Savognese-Torreeanese** a Savogna.

Il torneo proseguirà **domenica 11 settembre** alla stessa ora con le gare **Savognese-Valnatisone** a Savogna e **Torreeanese-Audace** a Torreeano.

La prima fase del torneo si concluderà **domenica 18 settembre alle ore 16.30** con **Valnatisone-Torreeanese** a S. Pietro al Natisone ed **Audace-Savognese** a Scrutto.

E' un vero peccato che il Pulfero non si sia iscritto alla manifestazione, poteva essere la squadra arancione a prendere il posto della Torreeanese, in questo caso ci sarebbe stato un girone tutto vallogiano!

Le vincenti dei gironi e 27 formazioni eliminate che verranno

ripescate accederanno alla fase successiva.

Il campionato per Audace, Savognese e Valnatisone inizierà domenica 25 settembre, mentre nelle categorie giovanili il **17 settembre Giovanissimi Valnatisone**; il **24 settembre Esordienti Audace e Valnatisone** mentre per **Under 18 e 3ª categoria** il campionato inizierà il **2 o 9 ottobre**.

C'è qualche novità sulle panchine delle nostre Valli: a Savogna Romano Podorieszsch è subentrato a Luigi Venuti; riconferme a S. Pietro per Titi Miani ed a Scrutto per Pio Tomasetig. Nel settore giovanile della Valnatisone per Pulcini, Esordienti, Giovanissimi ritorno di Nereo Vida, mentre a guidare la giovanissima formazione Under 18 è stato chiamato Luciano Bellida.

Quello di Bellida è un ritorno gradito: dopo avere iniziato la sua carriera nella Valnatisone, Luciano ha giocato per l'Esperia passando poi alla Sampdoria, Monfalcone (serie C) e quindi Manzanese per concludere la sua carriera di

calciatore con la Valnatisone (promozione). Speriamo che il «nuovo» allenatore sappia ridare fiducia ad una squadra che l'anno scorso si è trovata nell'occhio del ciclone, ma pensiamo che la scelta fatta da Angelo Specogna non poteva essere migliore.

Novità per quanto riguarda gli arrivi nella Valnatisone: la società ha fatto dei grossi sacrifici per rafforzarsi acquistando dalla Manzanese Claudio Beltrame e Francesco Masarotti, dalla Pasianese Carlo Bacchetti. Il primo è un difensore che ha militato diverse stagioni nel Trento (serie C) ed assieme al suo compagno Masarotti, che è centrocampista, è stato negli ultimi anni «l'anima» della Manzanese sia nel campionato «Interregionale» che in «Promozione». Bacchetti è invece un attaccante che ha giocato in C2 e la scorsa stagione nell'Interregionale. Ora spetta ai ragazzi dimostrare sul campo il proprio valore in modo che non si ripetano quei «momenti no» del passato campionato che hanno tenuto con il fiato sospeso dirigenti e sportivi fino a qualche domenica dal termine.



Giuliano Cornelio in azione con la sua Golf

CRONOSCALATA VERZEGNIS - SELLA CHIANZUTAN

Un ottimo Cornelio

Giuliano Cornelio, valido pilota vallogiano che, con la sua VW Golf Gti 16 v, difende i colori della scuderia Red White di Cividale, dopo la buona prova della Cividale-Castelmonte si è ripetuto nella Verzegnis-Sella Chianzutan.

Anche in questa cronoscalata automobilistica ha conquistato il primo posto nel gruppo A classe 2000 cc ed il quindicesimo nella classifica assoluta con il tempo 3'33"83.

Oltre a Giuliano Cornelio ha partecipato alla manifestazione un

altro giovane pilota locale, Marco Susani che nel gruppo N-classe 1150 si è classificato 17° e nella assoluta 107° con il tempo di 4'35"08.

Oltre quindicimila spettatori hanno seguito la gara che è stata aperta da Edy Orioli. Oltre che sulla moto il trionfatore della Parigi-Dakar ha dimostrato di saper fare anche sulle quattro ruote. Prossimamente Orioli sarà impegnato anche nel Rally di Piancavallo.

PROVA DI CAMPIONATO REGIONALE MOTOCROSS A CLENIA

Domenica 4 settembre alle ore 14.30, presso la pista di motocross di Clenia (San Pietro al Natisone) si svolgeranno due prove nelle categorie 125 cc e 250 cc. La manifestazione è organizzata dal Moto-club Valli del Natisone.

Le gare sono valide per il campionato regionale e vi hanno assicurato la loro presenza i migliori specialisti del Triveneto.

Non mancheranno certamente ai bordi della pista gli appassionati di questo sport che, sempre in maggior numero, vengono attratti dalla bravura dei piloti e dalla spettacolarità delle loro evoluzioni sulle due ruote lungo il difficile e selettivo percorso.

Azzida si ripete vincendo la finale

Al trofeo «Amici del calcio» per amatori svoltosi a San Pietro - otto le squadre partecipanti

Quest'anno nel calcio amatoriale la formazione di Azzida ha vinto tutto! Dopo aver conquistato il torneo di Purgessimo nel mese di luglio la formazione, sponsorizzata dalla trattoria Rinascita, ha vinto il torneo amatoriale organizzato a S. Pietro al Natisone dal «Comitato amici del calcio» sconfiggendo in finale la formazione USL n. 5 del cividalese con il risultato di 3-1.

La maggior freschezza della prima formazione, in quanto schierava giocatori molto giovani, ha avuto ragione ed il risultato si può considerare equo, anche se alla formazione dell'USL qualche assenza importante in difesa è risultata alla fine fatale.



Il capitano dell'Azzida Angelo Dorbold riceve il trofeo

L'incontro di finale è stato ben giocato e corretto, in tre occasioni il direttore di gara ha usato il cartellino giallo che ha frenato l'ardore in campo dei contendenti. E' passata in vantaggio Azzida che in seguito ha raddoppiato, l'USL ha accorciato le distanze a cinque minuti dalla fine. La rete ha spinto la formazione alla disperata ricerca del pareggio costringendo così a sbilanciarsi e, proprio allo scadere del tempo, Azzida ha siglato la terza rete che ha concluso in pratica l'incontro.

Questa la classifica finale: Azzida, USL n. 5 del cividalese, Carabinieri S. Pietro, Ponteaeco, Taipana, Savogna, Clenia; fuori classifica Tarcetta.

Velo club Cividale: molteplici piazzamenti, manca solo la vittoria

Questo è l'unico neo per la formazione guidata da Ivano Cont - Gettate le basi per una prossima squadra dilettantistica ad alto livello

Quest'anno il Velo Club Cividale Valnatisone, con l'aiuto economico dello sponsor Geatti Zanussi Grandi Impianti è riuscito ad allestire una squadra di dilettanti di 2 serie. I corridori che ne fanno parte sono i riconfermati Sandro Modonutti, Luciano Gasparutti (entrambi militanti al Centro Atleti di Padova), Cristiano Ghisleri, Dino Castellano ed i nuovi arrivati Ferruccio Cencig, Carlo Di Bernardo, Luca Fachin, Mauro Lodolo, Walter Bello, Gian Piero Michelani e Marco Floreani.

E' il primo passo verso la creazione di una formazione di dilettanti ad alto livello nei prossimi anni? Questo è l'interrogativo che poniamo al direttore sportivo della società Ivano Cont, con il quale stiamo seguendo sulle strade delle Valli del Natisone un allenamento della squadra.

«Certamente — dice — l'obiettivo è quello, ma il salto di qualità e quindi di competitività va fatto per gradi. L'anno scorso avevamo una squadra formata da ex Junior, quest'anno oltre a questi sono stati tesserati altri 5 corridori ex Junior che andavano per la maggiore in regione. Il prossimo anno, sempre che lo sponsor ci dia il proprio aiuto economico, dovremmo tesserare un paio di ragazzi che riescano ad integrare l'attuale rosa di corridori e così

credo che l'obiettivo in un paio d'anni potrebbe essere raggiunto, anche perché i ragazzi attualmente in forza avranno raggiunto la maturazione psicofisica ideale.»

Una società che punta lontano, quindi, ed alla luce dei recenti risultati l'obiettivo non è tanto lontano: è infatti dall'inizio di stagione che le cronache sportive parlano dei corridori del Velo Club Cividale Valnatisone Geatti Zanussi

Grandi Impianti, della loro combattività, dei loro piazzamenti, l'unico neo insomma è lo zero nella casella delle vittorie. Abbiamo voluto chiedere il perché di tutto ciò.

«L'inesperienza è alla base di tutto — ci confida il direttore sportivo — se poi ci mettiamo che gli 8/11 della squadra è formata da studenti che in questo primo scorcio di stagione hanno potuto

dare il 50% del loro potenziale atletico, la risposta è fatta. Comunque io sono molto fiducioso, come del resto lo sono i moltissimi sostenitori che ogni domenica ci seguono su tutte le strade, che i ragazzi da qui alla fine della stagione sapranno regalare agli sportivi ed allo sponsor Geatti Zanussi Grandi Impianti ancora molte soddisfazioni.

Tra queste c'è certamente, e lo si sente dalle parole del d.s., il campionato regionale che quest'anno si correrà a Flagogna e che si dice molto impegnativo.

«Certamente, è l'obiettivo principale che ci siamo prefissi, anche perché dobbiamo difendere il titolo conquistato lo scorso anno con Sandro Modonutti consapevoli comunque delle difficoltà che ci attendono e comunque posso contare su ragazzi che su percorsi impegnativi si sono sempre comportati degnamente».

Infatti oltre a Modonutti, corridore su cui alcuni Team veneti hanno puntato gli occhi, la squadra può contare su Luca Fachin, due secondi ed un terzo ottenuti in questo scorcio di stagione, Carlo Di Bernardo, vincitore della tipo pista di Cividale, Luciano Gasparutti, vincitore delle tipo pista di Udine e Manzano e dell'ottimo terzo posto ottenuto al Giro

di Carinzia nella tappa con traguardo ad Udine, e dagli altri componenti la squadra che, terminati gli studi, possono allenarsi con più continuità e quindi ottenere i risultati sperati.

Dopo tantissimi piazzamenti ci si aspetta dai corridori del V.C. Cividale Valnatisone Geatti Zanussi Grandi Impianti un acuto che certamente da qui alla fine della stagione è alla loro portata.



Il presidente del Veloclub Cappanera assieme ai vincitori della gara notturna a Cividale



Il d.s. dei dilettanti Ivano Cont



DREKA

Kraj-Prešnje

Fotografija štierih rodov

Ni vsakdanja rieč posnet fotografijo štierih rodov in tajšna fotografija, kot je tale, fotografije od tistih, ki se poročijo in otruk, ki se rodijo, najbul radi publikavamo, ker so garancija, da se bo naše beneško-slovensko življenje nadaljevalo (kontinualo).

Fotografija, ki smo jo dons publikal, je bla posneta na Solarjih pred spomenikom prvega padlega italijanskega sudata u veliki prvi uejski in ta je biu Riccardo Di Giusto iz Vidma.

Pa predstavimo vam naše štieri rodove.

S karakterističnim facuolam na glavi je prababica (bisona) Emilia Trinco — Milja Toncinova iz Kraja. Ima 81 liet. Z njo je hči, Jurman Rina, 51 liet. Pod njo sedi nje hči Bergnach Graziella 29 liet in blizu nje stoji nje hči, Sostero Martina, 7 liet.



Dvajsetletni garibaldinec, Rino Blasig, ki je umaru u bolnici «Franja» ob zori svobode

Dohtorca Franja-Bojc Bidovec je zdravila tudi furlanske partizane, ranjene in bune garibaldince.

Bila je vzor poštene žene, junaške in borbene žene. Nje srce je napolnjeno z ljubeznijo in dobroto. Franja je v najhujših časih naše zgodovine, ko je bil naš narod obsojen na smrt, dvignila pest, stisnila punjo, punjo ogorčenega dekleta proti zverinstvu. Pomagala je ponižanemu in v srce ranjenemu slovenskemu narodu, pomagala je vsemu človeštvu, da bi se iz potlačenosti spet dvignilo na noge, spet ustalo. Ona ni streljala, je zdravila, a je puno pomagala za zmago dobruote proti strupu, za zmago pravice nad krivico, za frajnost ljudi proti vsem diktaturam, za razum in luč proti tami, za razsvetljenje proti mračnjaštvu.

Naj tu napišem o njej resnično zgodbo in o čedajskem partizanu, ki mu je bilo ime Rino Blasig.

Rino Blasig je biu edini sin znane družine v Čedadu. Njega tata, Antonio, je biu vnet antifašist. Sin ni mu bit drugačen, njega mama, Giovanna, je podperjala sina in očeta. Rino je šeu u partizane, ko ni imeu še 20 let. Biu je hraber partizan, korajžan in od vseh priljubljen garibaldinec, a u hudi in težki nemški ofenzivi, je biu huduo ranjen na Blegosu 17. februarja 1945. lieta. Odnegli so ga u Bolnico Franjo, kjer se je zdravil 69

ga hitro v videmski špitau, pa vsa zdravniška pomoč mu ni mogla pomagat.

U veliki žalosti je pustiu ženo Anito, hčer Elisabetto, sina Giorgio in vso žlahto. Želeu je bit pokopan u domači, rojstni zemji. Njega pogreb je biu par Svetim Štoblanku u pandejak 8. avgusta. Naj gre žalostni družini naša tolažba.

PRAPOTNO

Kodromac—Svet Lienart

Purton an branieje za naše noviče

Liepa ojet v saboto 30. julija v naši vasi. Po 18 liet smo imiel nazaj noviče v naši cirkvi. Poročila sta se Loredana Codromaz - Mežnarjova iz naše vasi an Giacomo Golliu doz Podutane.

Za telo veselo parložnost so vasnjani napravli liep purton, Guido Marchig - Dugarju pa je napravu lepo sorprežo novičam an vsem



tistim, ki so se z njimi veselili: je branu. Naše lepe, stare navade gredo nimar buj v pozabo, pa hvala tajšnim judem kot je Guido, kajšan krat oživiejejo an tuole je zaries lepuo.

Loredani an Giacomu, ki bojo živiel gor v Podutani želmo veselo an srečno skupno življenje.

«Vzhodno dekle» živi v Podkravarju

Muoram priznat, da sem jo vičkrat prebrau, kot druge. Prebrau sem jo zatuo, ker mi je bla vseč. Pruzapru so mi ble vse vseč, pa tale na posebno vižo, ker je realna, ker pravi o resničnem življenju mlade družine, ki jo poznam, kot sem poznal njih starše.

In kdo je to «Vzhodno dekle», ki bi jo po italijansko romantično imenovali «La ragazza dell'est»? To dekle, sedaj žena in mati, je Dugaro Lucia — Humarjova iz Podkravarja. Takšno, kot jo opeva, jo vidi nje mož, Rubin Graziano, ki je sestavil besiede piesmi, ona pa je napravla glasbo in ni obedne čude, saj ima muziko u karvi, kot nje rajnik tata, Ernesto Dugaro - Humarju, po vseh naših vaseh znani godac, ki nas je še premlad zapustu.



Če kajšan ne vierre u moje besiede in u resničnost družinsko-ljubzenske družinske piesmi, naj pošpega u Humarjovo hišo u Podkravar. Vrata mu bo odparu nadužni otrok, z milim, a hkrati simpatičnim obrazom. On je diamantni sad vzhodnega dekleta.

PIŠE PETAR MATAJURAC

53 — FAŠIZEM, MIZERIJA IN LAKOT

“Ne sme umreti, mu dam svojo kri!”

(devetinšestdeset) dni. Ob začetku se je zdielo, da mu zdravljenje ne bo pomagalo. Potriebna je bla tranšfužion karve, pa karve ni bluo. Jo nieso mogli dat ranjeni partizani, ki so se zdravili, jo nieso mogli dat bolničarji, infermieri, ki so jo že vičkrat dali. Pred dr. Franjo je bledelo lice mladega čedajskega partizana.

«Ne sme umreti!» je rekla. «Dala mu bom svojo kri!»

In tako se je zgodilo. Dala mu je svojo kri. Fantu je pomagalo.

Iz dneva u dan se mu je buojšalo zdravje. Rad je imeu svojo zdravnico, ki mu je rešila življenje. Veseu je biu, da bo čez par dni zapustu špitau in se varnu med svoje garibaldince. Nažalost, to mu ni bilo dano. Že ko je biu maloman ozdravjen, so nastale komplikacije. Kankrena na ranjeni nogi ga je pobrala. Umaru je 26. aprila 1945. leta, ob zori, ob svitu svobode, ki jo ni učaku. In še prej ko tata in mama, je jokala za mladim puobam dr. Franja, žalostna in jez-

na, da tudi nje dobra kri mu ni mogla pomagati.

Ime od hrabrega čedajskega partizana najdemo na skupnem partizanskem grobu pred bolnico Franja in tudi na velikim spomeniku padlim borcem v Cerknem. Tata in mama sta dobila od italijanske republike srebarno medaljo na ime padlega sina. Čedad je dau puno svojih sinov za osvoboditev Furlanije, Italije in Slovenije, saj skupna je bila borba proti skupnemu sovražniku. Iz Čedada sta šla v partizane brata Mario (Andrea) in Gino (Ettore) Lizzero, prvi komisar vseh furlanskih garibaldinskih divizij in drugi komandant glavnega štaba divizije «Garibaldi Natitone».

Čedad je plačal velik krvni davek za svojo osvoboditev. Iz Čedada je biu Manfredi, zlata medalja, ki je padu v Jugoslaviji in nosi spomenik-monument rezistence v Čedadu njegovo ime. Iz Čedada je biu Edoardo Tosorato (Odo) — srebarna medalja, padel je v Jugoslaviji, Maurino Clausero in drugi hrabri partizani.

Dr. Franja je bila gost ANPI, partizanskih mater in čedajskega šindaka Pelizza leta 1970. lieta. Takrat ji je šindak, senator Pelizzo podaril visoko priznanje in odlikovanje za humano dielo, ki ga je opravla za zdravljenje furlanskih partizanov. Mati od Rina Blasig pa jo je peljala na svoj dom, kjer sta se pogovarjale kot mati z materjo.

«Sem srečna in vesela, da sem jo spoznala, jo objela in

imela za kratek čas na svojem domu. Za mojega sina je napravila vse, kar bi bila jaz napravila, ki sem ga rodila. Hvaležna ji bom za vse večne čase!» pravi Rinova mati Giovanna.

«Ko sem jo pogledala v oči, se mi je zdielo, da gledam u oči mojega sina, saj je bla ona zadnja, ki ga je videla u zadnjih urah življenja. Nardila je vse, da bi mu rešila življenje. Nardila je vse ob njegovi smrtni postelji, kot da bi bila ob njem, jaz, njegova mati. Za vse, kar je storila za mojega edinega sina, sem ji hvaležna iz vsega srca.»

Tako pravi mama Giovanna Blasig, mama umarlega, mladega čedajskega partizana, ki ima sada parbližno devetdeset liet in je lahko ponosna na svojega sina.

In za zaključek za dr. Franjo. Če bi me kdo vprašal, naj napravim spomenik-monument človeštvu, jaz bi ga naredu. Če bi me potem vprašali, kajšen naj bo napis na tem spomeniku «all'umanità», bi ne imeu za izbiro nobenih težav. Na veliko bi napisal:«Dr. Franja!»

(se nadaljuje)

Vas pozdravlja vaš
Petar Matajurac



Tata in mama herojskega partizana iz Čedada. Bil je njih edini sin. Njega življenje je dal za vse nas, kot pravi lepa garibaldinska pesem. Mama Giovanna ima v svoji hiši tako lepo nastavljeno njega fotografijo, da ga vidi stokrat na dan in joče za njim stokrat na dan, pa je ponosna, da je nje edini sin dal življenje za svobodo vseh nas!

GRMEK

Sevce - Marsin

Marinella an Dorino sta se poročila

V nediejo 14. avgusta sta se v cirkvi Marije Dobrega Sveta na Liesah poročila Marinella Pauletig - Nježna iz Sevca an Dorino Crucil - Krucjove hiše iz Marsina.

Lepo očet so imiel v znanim restorantu v Colloredu pri Tavorjani. Na očetu so veselili povabljene goste vsem znani Checco, Ližo an Trepetički, ki so nadaljevalci pevskega zbora Rečan, katerega zvesta pevkva je bla tudi Marinella.

Marinelli an Dorinu, ki bota živela v Čedadu želmo puno sreče an veseja v skupnem življenju.

Liesa

Se je rodil Erik

V čedajskem špitale se je rodil lep puobič, kateremu so dal ime Erik. Njega srečna mama je Bruna Manzini iz Ruonca, srečan tata pa Paolo Chiabai - Nakonctih iz Lies.

Za rojstvo malega Erika so vsi veselili, posebno pa bratrac Rudy. Obadviemam želmo puno puno sreče v življenju, ki ga imata pred sabo. Bruni an Paulu čestitamo.

Zaločil (Rukin)

Umaru je Petar Štefenetu

Po dugi boliezni in težkim tarplienju je zapustu tole dolino suzi Pietro Rucchin - Petar Štefenetu po domače. Umaru je v nediejo 14. avgusta v čedajskem špitalu. Imeu je 74 liet.

Njega pogreb je biu par Roženco, v pandiejak 15. avgusta. Puno ljudi mu je paršlo dajat zadnji pozdrav.

Ženi Olgi, hčeram, sinu an vsi žlahti naj gre naša tolažba.

Rukin - Čedad

Zapustila nas je Maria Gus-udova Chiabai



Maria Gus se je rodila v Moukni družini par Rukinu 1905. lieta. Zapustila nas je v 83. letu starosti. Svoje trudne oči je zatisnila v čedajskem špitalu v petak 5. avgusta.

Rajnka Marija je bla žena našega dragega Tončeka-Antona Chiabai-Toncinovega iz Gorenjega Tarbja, ki je napravu nad 40 liet po svietu in po njegovi varnitvi damu stopu v društvo Ivan Trinko, biu je njega animator. Dielu je za utrditev našega jezika in kulture. On nas je zapustu lanskega 15. aprila. Manj ko za 16 miescu potle je ša za njim žena Marija. Počivala bota kupe venčno življenje v prešenskem britofu, blizu Čedada.

Maria - Mariuta Monkna po domače je bla barka žena, pridna gospodinja, ustvarjena za dielo an družino. Ni dost govorila. Bla je tihega karakterja, a je nje dobrouto na široko razskazovala z velikim sarcem. Obedan rievež, ki je prestopu prag nje hiše, ni šu iz nje praznik rok.

Pogreb drage Marjute je biu v Prešnjem v ponedeljek 8. avgusta predpuodne. Čepru je biu delovni dan, ji je ries puno ljudi paršlo dajat zadnji pozdrav.

Sinovam Ettoriju, ki ima znano oštarijo v Prešnjem an Toninacu, ki živi v Belgiji, neviestam, navuodam an vsi žlahti naj gre naša tolažba.

Dorič

SREDNJE

Dolenj Tarbi - Podsriednje

Dobrodošel Michele!

V pandiejak 8. avgusta (8.8.88!) se je v čedajskem špitale rodil Michele Duriavig. Puno veseja je parnesu mami Adriani Bucovaz iz Hostnega

Vendesi terreno agricolo mq. 4.000 circa, vicinanze strada Cividale-Manzano.

Telefonare ore pasti al 0432/730865

(z družino pa je živiela du Vidme), tatu Gianni Drejšovemu iz Dolenjega Tarbja, pru takuo vsi žlahti an parjateljarn.

Malemu puobčju, ki bo živeu z mamo an s tatam v Podsriednjem želmo an kup liepih reči v življenju, Adriani an Giannu čestitamo.

Melina

Sofie Tončeve ni vič med nami



Po dugi boliezni je v goriškem špitale umarla Sofia Gariup, Tončeva po domače. Imiela je 67 liet. Rajnka Sofia je bla žena znanega partizana, ki je biu Amedeo Chiaccig-Maringonu iz Gorenje Mierse in je umaru pred dobrimi desetimi lieti.

Pogreb rajnke Sofie je biu par Svetim Pavle (Černecje) v saboto 13. avgusta. Puno judi ji je paršlo dajat zadnje slavu.

SVET LENART

Cemur

Je paršu na sviet Andrea

19. avgusta se je v čedajskem špitale rodil Andrea. Puobič je treči otrok mlade družine: njega srečna mama je Giulietta Bucovaz, srečan tata pa Michele Sibau.

Andrea je an puobič zlo srečan, na sviete je ušafu dva bratraca, Alessia an Gabrieln, ki sta ga pru težkuo an veselo čakala. Pa seveda, za tole rojstvo nista vesela samuo ona dva, pač pa tudi tata, mama, noni, vsa žlahta an parjatelj.

Andreu an bratracam želmo puno liepih reči.

Utana

Se je rodila Giulia

Giulia je pru liepa čičica, ki je paršla na sviet v sriedo 10. avgusta v čedajskem špitale. Puno veseja je parnesla mami Tiziani Strazzolini iz Gorenjega Barnasa an tatu Valterju Chiaccig iz Utane. Za tole rojstvo se veseljo tudi vsa žlahta an parjatelj.

Mali čičic, ki bo živiela z mamo an s tatam v Utani želmo veselo an srečno življenje.

Kosca

Novič v vasi

V saboto 27. avgusta je bila velika fešta v naši vasi. V naši cirkvi sta se poročila dva naša vasnjana, Teresa Tomasetig - Gomatova an Andrea Lauretig - Prehuojuanu. Parjatelj so jim napravli dva lepa purtona, adan nji, adan njemu.

Puno žlahte an parjatelj so je zbralo okuolu noviču an kupe z njim se veselil.

Teresi an Andreu, ki so napravli lepo hišo v naši vasi, želmo de bi bluio njih skupno življenje veselo an lepuo, ko tisti dan ki sta se poročila.

Kravar

Smart mladega moža

Vse je žalostno pretresla novica o nagli smrti mladega moža iz Kravarja. Aldo Sdraulig-Drionkov je umaru na svojim domu v saboto 27. avgusta. Imeu je samuo 35 liet.

V saboto vičer je biu šu na senjam, ki so ga bli napravli pru v Kravarju. Ker se nie ču masa dobro, se je varnu damu an subit potle umaru.

V veliki žalost je pustu ženo Francesco, Stulinove družine le iz Kravarja, hčerkice Eriko, ki miesca



dičemberja dopun šest liet an Manuelo, ki ima kumi no lieto, brata an vso drugo žlahto. Za njim jočejo pa tudi vasnjani an parjatelj, posebno tisti od associaziona Sant'Andrea, s katerim je Aldo zvestuo dielu.

Na pogrebu, ki je biu v Kravarje v pandiejak 29. avgusta popudan puno judi mu je paršlo dajat zadnji pozdrav.

Sevce

Umaru je Angelo Simaz

V starosti 82 liet nas je za venčno zapustu naš vasnjan Angelo Simaz. V žalost je pustu ženo, sina, brate an vso drugo žlahto.

Njega pogreb je biu go par Svetim Lienarte v pandiejak 1. avgusta.

PODBONESEC

Arbeč

Zapustu nas je Aldo Mucig

V čedajskem špitale je umaru naš vasnjan Aldo Mucig. Imeu je 65 liet. Žalostno novico so sporočil sestre, navuodje an vsa druga žlahta.

Njega pogreb je biu go par Svetim Standreže v torak 23. avgusta.

Marsin-Gorenja Miersa

Poroka v podutanski cirkvi

U cirkvi Svetega Lenarta sta se poročila u nedeljo 28. avgusta Claudia Vogrig in Fulvio Cassina, ona iz Marsina (Podboniesac), on iz Gorenje Mierse (Sv. Lienart).

Ko sta noviča opravla u cirkvi viersko dužnuost, sta se spustila na ojet u rištorant «Fogolar Lauzacco». Za njima se je spustila duga kolona avtomobilov, ki so tulili na čast novičev. Veseli so bli, da imata noviča tarkaj žlahte in parjatelj. Medtem, ko jim želimo puno sreče u njih skupnem življenju, čakamo na Novem Matajurju fotografijo njih žembe in — seveda — tudi konfete.

SOVODNJE

Tarčmun

Zibiela v Piernovi družini

Mirella Gosgnach iz Starmice an Ivo Trinco - Piernu iz Tarčmuna sta ratala mama an tata. V čedajskem špitale je zagledu luč sveta njih prvi otrok, kateremu so dal ime Abramo.

Za tole rojstvo se vsi vesele, posebno pa mama an tata, ki so malega puobčja pru težkuo čakal.

Mirelli an Ivu čestitamo, malemu, liepemu Abramumu želmo srečno an lepo življenje.

ŠPETER

Je paršu Enea

V petak 5. avgusta se je v čedajskem špitale rodil lep puobič, dal so mu ime Enea. Njega srečna mama je Elda Vogrig iz Sevca, njega srečan tata pa Petar Vogrig iz Tarčmuna.

Puobčja so vsi težkuo čakal, posebno pa njega bratrac Ivan.

Eldi an Petru čestitamo, novorojenčku, pru takuo bratracu Ivanu želmo puno liepih reči v življenju, ki ga imata pred sabo.

Petjag



Smo bli že napisal žalostno novico, de nas je za venčno zapustila naša draga vasnjanka Olga Jussa, uduova Blanchini. Seda objavljamo nje fotografijo za spomin vsem tistim, ki so jo poznal an imiel radi.

SVIZZERA

Ines e Salvatore hanno detto «sì»

Venerdi 12 agosto in una caratteristica chiesetta del 1245 presso Ba-

den si sono uniti in matrimonio Ines Prest e Salvatore Lo Cascio. Tutti e due sono nati in Svizzera da genitori emigrati in quel paese dall'Italia. Ines è delle nostre Valli, sua mamma è infatti Pierina (meglio conosciuta come Basilia) Trusgnach - Trusgnanova di Pernel. Come succede il più delle volte, dopo una vita di lavoro e sacrifici all'estero, i genitori rientrano al paese natio, i figli rimangono nel loro paese di adozione, così è stato anche per Ines e Salvatore.

Per il loro matrimonio sono giunti a Baden per festeggiarli amici e parenti anche dall'Italia e dalle nostre Valli.

A Ines e Salvatore tantissimi auguri di una vita serena e felice.



FOJDA

Adenis an Antonella sta jala ja



V saboto 18. junija sta stopnila na skupno življenjsko pot Antonella Bertolutti an Adenis Gilbert. Novič je iz Remanzaha, noviča pa iz Fojde. Nje starši so Slovienj: tata je Zenone Bertolutti, bivši rudar (ex-minatore), mama pa Lucia Bucovaz iz Gorenjega Barda (Garmak).

Antonelli an Adenisu, ki bota živiela v Remanzaže želmo, de bi bla nimar srečna an vesela, ko tisti dan ki sta se vzela.

Strada panoramica Castelmonte-Tribil, vicinanze chiesa San Nicolò vendesi terreno agricolo 6.000 mq. circa. Condizioni interessanti.

Telef. 02/66010225 ore past.

novi matajur

Odgovorni urednik: JOLE NAMOR

Fotostavek: ZTT-EST

Izdaja in tiska Trst / Trieste

Settimanale - Tednik Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento Letna za Italijo 20.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo Conto corrente postale Novi Matajur Čedad - Cividale 18726331

Za SFRJ - Žiro račun 51420 - 603 - 31593 «ADIT» 61000 Ljubljana Kardeljeva 8/II nad. Tel. 223023

letna naročnina 6.000 din posamezni izvod 200 din

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col Komercialni L. 15.000 + IVA 18%

Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras:

v torak od 14.15 do 14.45 v petak od 15.30 do 16.00

Pacuh:

v petak od 14.00 do 14.30

Trinko:

v torak od 14.45 do 15.15 v petak od 15.00 do 15.30

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v torak od 16.00 do 17.00 v sriedo od 11.00 do 12.00 v petak od 16.00 do 17.00

doh. Rosalba Donati

Hlocje:

v pandiejak od 11.30 do 12.30 v sriedo od 15.00 do 16.00 v soboto od 10.30 do 11.30

Lombaj:

v sredo od 16.15 do 17.00

PODBUNIESAC

doh. Vincenzo Petracca

Podbuniesac:

v pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak od 9.30 do 12.30 an od 15.30 do 17.30 v soboto od 10.00 do 12.00

doh. Giovanna Plozzer

Podbuniesac:

v pandiejak, torak, sriedo an petak od 8.00 do 9.30 v četartak od 17.30 do 19.00 v saboto od 9.00 do 11.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje:

od pandieja do petka od 10. do 12.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio

Špietar:

v pandiejak, srieda, četartak, petak an saboto od 8.00 do 10.30 v torek od 8.00 do 10.30 in od 16.00 do 18.00

doh. Pietro Pellegritti

Špietar:

v pandiejak in sredo od 8.45 do 9.45 v petak od 17. do 18

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v pandiejak od 10.30 do 11.30 v sriedo od 14.00 do 15.00 v saboto od 10.00 do 11.00

Gor. Tarbi

v pandiejak od 12.00 do 12.30 v sriedo od 15.15 do 15.45

Oblica:

v sriedo od 15.45 do 16.15

doh. Rosalba Donati

Sriednje:

v torek od 11.30 do 12.30

Sriednje-Gor. Tarbi:

v četartak od 14.00 do 16.00

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gor. Miersa:

v pandiejak od 16.00 do 18.00 v torak od 10.00 do 12.00 v sriedo od 16.30 do 17.30 v četartak od 10.00 do 12.00 v petak od 10.00 do 12.00 v saboto od 11.00 do 12.00

doh. Rosalba Donati

Škrutove:

v pandiejak in torek od 9.00 do 11.00 v četartak od 16.30 do 18.30 v petak od 11.00 do 12.30 v soboto od 8.30 do 10.00

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 3. DO 9. SETTEMBRA

Čedad (Fontana) tel. 731163 Manzan (Sbuelz) tel. 754167 Tavornana tel. 712181 Savorndje tel. 714260

Zaprte zaradi počitnic Chiuse per ferie Manzan (Brusutti) Prapotno Sv. Lenart

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.